

Incidenti a parte, la squadra bianconera ha deluso L'amaro, 1-2 della Juventus a Napoli

Tutto è accaduto nel primo tempo: goal di Anastasi, doppietta di Montefusco, incidenti ed espulsioni - Occasioni mancate da Haller - Giuliano Sarti ha esordito in campionato tra i bianconeri, sostituendo Anzolin contuso, dopo il pareggio napoletano

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina. La Juventus è uscita sconfitta (1 a 2) dallo stadio San Paolo di Puisciarotta, e senza allenanti. Anzi, con l'aggravante di aver giocato tutta la ripresa in dieci contro nove, dopo l'espulsione, alla fine del primo tempo, di Sarti e Panzanato del Napoli e del bianconero Salvatore. Con un uomo in più, i juventini non sono stati capaci non solo di raggiungere il pareggio, ma neppure di andare una sola volta vicino al goal. Questa non è critica preconcetta, è una constatazione basata sui fatti. La Juventus non gioca, manovra è lenta e troppo elaborata. Anastasi rimane terribilmente solo a lottare contro due, tre avversari. Eppure, la partita era cominciata bene per i juventini. Uno scontro tra Anzolin e Cané pareva superato senza danni per il portiere juventino. Al 12' l'arbitro Pieroni puniva un fallo di Nar-din su Monticelli, alcuni metri fuori dell'area di rigore azzurra. Haller toccava a Del Sol, che smistava sulla sinistra, dove sopraggiungeva Benetti. L'attaccante serviva al volo Anastasi, che batteva imparabilmente Zoff.

plonato con la maglia juventina. La partita non era bella, ma avvincente. Un intervento cattivo di Panzanato su Anastasi (21), meritava l'espulsione, ma Pieroni si accontentava di ammonire il difensore napoletano. La difesa juventina accusava qualche abbandono. Pareva insicuro il giovane Roveta, ma gli scompensi maggiori avvenivano sul settore sinistro, tanto che Heriberto Herrera decideva di cambiare le marcature. Salvatore - il migliore in linea assoluta - lasciava Siori, per controllare Cané, mentre Leoncini si incaricava di seguire l'italo-argentino, aiutato anche da Favalli, impegnato, come sempre, nel gioco pendolare



Salvadore, a destra, e Panzanato hanno l'aspetto di due pugili sul ring, non di calciatori, durante la zuffa avvenuta ieri in Napoli-Juventus (Telefoto)

Lancio di sassi e bottiglie al pullman dei bianconeri

Pasetti ferito al naso da una scheggia di vetro

NAPOLI, lunedì mattina. (A.L.) Anche dopo l'incontro Napoli-Juventus sono avvenuti gravi incidenti. Il pullman che trasportava i giocatori bianconeri all'albergo di via Caracciolo è stato assalito da gruppi di tifosi. Bloccato il veicolo ad un centinaio di metri dallo stadio, gli scalmanati hanno lanciato pietre, bottiglie ed altri oggetti contundenti contro i finestrieri. Pasetti, che sedeva accanto al finestrino, è rimasto ferito dalle schegge del vetro andato in frantumi. Egli è stato colpito al naso ed ha riportato una lesione con notevole perdita di sangue. L'intervento deciso della polizia è valso a scongiurare il peggio e finalmente il pullman della Juventus ha potuto proseguire la corsa e raggiungere l'albergo. Indagini sono in corso per identificare i responsabili del grave episodio di teppismo.

Panzanato ammette: «Ho perso la testa»

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina. Salvatore non è stato il solo ad uscire malconcio dalla gara. Panzanato ha riportato una lacerazione alla guancia sinistra, causata da un calcio al viso. Anzolin appoggiava per una forte contusione alla gamba sinistra riportata in un violento scontro con Cané. Heriberto Herrera dopo aver soffocato l'istinto chiaramente fuorilegge alla Juventus che per quindici minuti ha tenuto in prigione le sorti della partita, segnando il primo goal, ha protestato violentemente per il comportamento scorretto dei giocatori azzurri. «È una vergogna - ha detto

un giustiziano spassosissimo meglio di me». Come ha giocato per lei Siori? «Non sono venuto a Napoli - ha appurato Herrera - per esprimere un'opinione su Siori e i giocatori azzurri. A me interessa la mia squadra che esce in condizioni pietose da questo incontro. Per la verità non credevo di venire a combattere allo stadio di Puisciarotta». Finché anche le proteste del vicepresidente della Juventus Renato Giordano. «Noi non abbiamo vinto - ha commentato - ma nessuna altra squadra avrebbe conseguito un risultato migliore di quello. Gli azzurri non possono andare orgogliosi della prova fornita».

Negli spogliatoi del Napoli restava ed agitazione per la vittoria. Siori ha replicato al coro di complimenti del juventino: «È molto doloroso che due calciatori avversari siano rimasti feriti. Credo che tutto sia avvenuto per colpa mia. Un giocatore con tanti anni di esperienza - come me - dovrebbe saper controllare i propri impulsi». Anche Panzanato, che ha l'occhio sinistro bendato ed una ferita sul naso, ha raccontato il suo commento: «Quando ho visto che l'arbitro cacciava Siori, mi sono lasciato andare. Per fermarmi, qualcuno mi si è parato davanti e mi ha messo un dito nell'occhio. Poi ho perso la testa... e con un po' di cattiveria ho colpito l'impaalata. Quando sono stato espulso con Salvatore ma la sono presa poi con lui e l'ho colpito involontariamente». Chiappella ha messo in risalto l'istinto prepotente dei suoi uomini. «È la prima volta che sono stato espulso da un campo di gioco, ma il risultato dell'incontro stemma l'amaro per il provvedimento arbitrario».

Il Cagliari si difende e pareggia a Milano: 0-0

Soltanto Riva e Boninsegna tentano in contropiede di alleggerire la pressione dei milanesi - Scarsi risultati - Riva segna, ma l'arbitro annulla per fuorigioco - Anche una rete del Milan non convalidata da Lo Bello per intervento falloso su Albertosi

Segue dalla 7ª pagina

ri, mettevano il bavaglio ai due cannonieri ed il Milan cominciava a premere con sempre maggior insistenza. Pareva che i rossoneri, sfruttando il loro netto predominio, fossero sul punto di realizzare una facile affermazione. Ma, a centro campo, dove Fogli e Rosato si muovevano con discreta disinvoltura, Riva incontrava qualche difficoltà oltre che con un Neri poco disposto ai complimenti, e, all'attacco, Hamrin lavorava molto e concludeva poco, mentre Prati e Sormani, una volta ancora, dimostravano di non essere in periodo di buona forma. Certo, bisogna pur riconoscere i meriti della retroguardia sarda, ben più organica e bene organizzata di quanto generalmente si creda; ma l'azione offensiva dei padroni di casa, quasi sempre fra confusa e frammentata da uno sbalzo di palla, non era sufficiente a far pensare che il taccuino del cronista doveva annotare ben scarsi episodi di rilievo. Uno sbaglio di Prati, che al 27', calcava alto da un'inesatta posizione, un bell'intervento di Albertosi che, al 42', respingeva di pugno su Lodetti, una punizione di Sormani al 44' che si spezzava sulla barriera. Nulla d'eccezionale, insomma, se mai un briciolo di delusione. Con l'imprevisto di vedere, in alcuni momenti, il «golador» Riva retrocedere a dare man forte ai compagni della retroguardia. La ripresa non cambiava volto, il match aveva ben definita l'atmosfera e ci si metteva anche il signor Lo Bello che magari bloccava a tempo pericolosi cenni di nervosismo, ma che d'altra parte esagerava a fiutare tutti, pure se i fatti, almeno dalla tribuna, proprio non esaltavano. Il Milan insisteva nel suo slancio, Albertosi era chiamato al lavoro all'11' da Riva ed al 22' da Prati, quindi Sormani, al 26' con una mezza rovesciata faceva fiore la palla, a lambire il palo. I rossoneri premevano con rabbia, al 28' su punizione tirata da Riva, s'accendeva una mischia nell'area del Cagliari, Albertosi - in volo - s'arresta con Rosato e finiva in rete. Finiva in rete anche il pallone, sospinto da Sormani, l'arbitro giustamente non concedeva il pun-

to per «carica» al portiere. Milan chiaramente all'attacco, Cagliari a tentare la sorte in contropiede. Al 35' Boninsegna lanciava Riva che metteva a segno. Lo Bello annullava, per fuorigioco, di Riva, nonostante la protesta dell'ala sinistra. C'era, il fuorigioco? A nostro avviso, sì. I sardi s'arrivano, 40' minuti. Fallo di Rosato su Bruni.

color bianco. Era del Milan l'assalto disperato. Batti e batti di fronte ad Albertosi. Colpo di testa di Maledra, tufo prodigioso del portiere, cui seguiva immediatamente il segno della «siga». Fiacchi del pubblico, sugli spalti l'allegro sberleffo delle bandiere cagliaritanne. Una partita, tutto sommato, abbastanza mediocre. Conferma del Cagliari, all'insegna della difesa, spedisce Yonina un punto, l'ha ottenuto. Un po' per virtù propria, un po' per colpa della scarsa penetrazione rossonera. Grazie a quel punto, è restato al comando. Senza destare, però, eccessivi entusiasmi. S'era sperato di più, alla vigilia: ed i 75 mila spettatori di San Siro si sono incamminati verso casa un po' sconcerati. Non c'era stato lo spettacolo tanto atteso. Al posto degli attacchi s'erano messe in luce le divise Riva e Prati. Boninsegna e Sormani, Strupera e Hamrin, fra tutti, non avevano offerto l'emozione nemmeno di un piccolo goal. Gigi Boccacini. Milan: Cudicini; Anquillotti, Maledra; Rosato, Maledra.

Riva polemico: «Perché rischiare?»

Boninsegna: «A noi bastava un pareggio» - Riva: «Volevano un punto e l'hanno ottenuto. Se noi però giocassimo così, saremmo bersaglio di violente critiche» - Cinque aerei speciali dalla Sardegna

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina. La nebbia, tanto temuta, è rimasta lontana da San Siro, è calata soltanto alla fine della partita, mentre la gran folla si allontanava fredda e un po' delusa. La «siga» tra Milan e Cagliari non ha mosso all'entusiasmo: è mancato lo spettacolo, sono mancati i goal. All'interno dello stadio, nella stanza degli spogliatoi, i due allenatori, Rocco e Scoglio analizzano la partita e si preparano a commentare il risultato, a giustificare le loro tattiche, a parlare del loro giocatori e degli avversari. C'è un po' di confusione. Rocco è il primo ad uscire e subito gli si ferma intorno un vivace e vocante capannello. Pochi attimi dopo, a qualche metro di distanza, compare Scoglio. Il trainer che si annulla nel finale a Riva: «No, non c'è stato fuorigioco sui posti

di Riva» risponde deciso, ma la faccia cade e l'argomento, lo sputo polemico si esaurisce in partenza. E adesso, dopo questo pareggio sul campo dei campioni d'Italia, il Cagliari punterà allo scudetto? Alzando appena gli occhi, Scoglio risponde: «Per adesso il punto di ogni partita serve per lasciare il numero 13 in classifica. Io non sono superstizioso, ma c'è chi dice porti sfortuna». Dentro lo spogliatoio del Cagliari c'è molta animazione: si torna a Riva e a Boninsegna. I due attaccanti che non sono riusciti a continuare la loro serie di goal, e s'è loro giocare così, disattenti. Valenzano il pareggio e l'abbiamo conquistato, il resto non conta a sostenere Boninsegna, accusato in un angolo, e poco più in là Riva ripete lo stesso concetto. «Perché rischiare di più, e non bastare il pareggio? È importante questa partita per il Cagliari, oggi era dif-

ficile per noi andare all'attacco. Da goal l'ho fatto, ma Lo Bello me l'ha annullato. Io non so proprio se ero in fuorigioco, un amico di Boninsegna ero dietro Anquillotti e davanti a Maledra, sono scattato in diagonale. Cudicini mi è venuto contro deciso, e lo ho tirato». Dalla parte del Milan c'è un po' di delusione per il risultato, appena mascherata, e si sente ripete, come un ritornello, un severo giudizio sulla tattica guastata adottata dagli avversari. «Ho sentito parlare - dice Rocco - di un grande attacco del Cagliari ma oggi ho visto soltanto una bella difesa, non altro. I miei Sormani e Prati erano troppo sorvegliati per combinare qualcosa». È difficile giocare in queste condizioni. Ci siamo come soddisfatti della prova di Maledra, che ha superato l'aspetto del pareggio. Troca poi a Riva, continua il discorso del suo allenatore:

XJ6
I nuovi sorprendenti modelli Jaguar da 2800 cc. - 183 CV e da 4200 cc. - 249 CV
BEPI KOELLIKER
Via Rosmini 5 - Torino
Tel. 655191

PRESTIAMO DENARO
rapidamente ad automobilisti - dipendenti professionisti - artigiani - commercianti
FINCOTEX
CORSO FRANCIA 15 - TEL. 760.203 - 779.826

CERUTTI
MISURE PER TUTTI
Via Palazzo di Città 26, tel. 542.600, Torino
SOPRABITI
ABITI
CAPPOTTI
IL NEGOZIO MEGLIO FORNITO
Giovani, visitate spesso «INQUIRE» la nostra vetrina, che vi informa sulla moda

PRESTITI
CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE a dipendenti grandi aziende, proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati - CELEBRITÀ RISERVATEZZA
FINANZIARIA FID
Via Cernaia, 16 ang. C.so Stuardi - Torino - Tel. 542534 - 530445